

## INTERVISTA

# PROSPETTIVE INTERNAZIONALI SU ARTE, CULTURA E SOSTENIBILITÀ

Le esperienze culturali e personali determinano il nostro rapporto con l'ambiente. Le tradizioni, le usanze e le credenze influenzano significativamente questa relazione e, di conseguenza, anche la nostra posizione rispetto ai temi legati alla sostenibilità ambientale. Oggi il mondo globalizzato ci chiede di comprendere e riconoscere le interrelazioni, le responsabilità e le ripercussioni che le nostre azioni producono a livello locale e globale. Le sfide ambientali e sociali, come ad esempio il cambiamento climatico, necessitano di risposte individuali, collettive e collaborative.

In questo senso dovremmo chiederci: come possiamo inserire una prospettiva interculturale nelle discussioni e nei comportamenti legati a questo tema? In che modo e attraverso quali pratiche la cultura può esprimere la sua relazione con l'ambiente? Come possono le diverse espressioni artistico-culturali aiutare a comunicare e sensibilizzare rispetto la sostenibilità ambientale?

Condividiamo in queste pagine le riflessioni di artisti e professionisti del settore culturale e creativo che operano in America Latina, Africa e Asia.

**Elizabeth Valenzuela** è la coordinatrice dell'Area Cambiamento Climatico dell'organizzazione colombiana Fondo Acción; è biologa e ha conseguito un Master in ambiente e sviluppo. Elizabeth è impegnata a creare nuove narrative riguardanti il cambiamento climatico, attraverso la creatività e l'utilizzo di un linguaggio positivo.

**Budi Agung Kuswara** è artista e co-direttore del Ketemu Project Space in Indonesia. Laureato in Arte, s'interessa principalmente alla relazione tra tradizione, cultura e ambiente.

**Lucina Machanzi** si occupa di questioni di genere, leadership e cultura in Zimbabwe. Ha lavorato per ONG locali, nazionali e internazionali su temi legati allo sviluppo.

Le interviste sono state realizzate da **Elisa Hernández de Pablo**, esperta in educazione ambientale e sviluppo sostenibile. Elisa ha lavorato in Spagna e Perù per enti statali, Università, ONG, per l'AECID e per l'UNESCO occupandosi di educazione, sviluppo comunitario, cambiamento climatico, diritto all'acqua e conflitti ambientali. Dal 2017 è membro del programma europeo "Creative Climate Leadership", che forma leader creativi preparati a gestire il cambiamento climatico.



Tutti gli intervistati sono Leader Creativi del Cambiamento Climatico, avendo completato il corso "Creative Climate Leadership" coordinato da Julie's Bicycle e finanziato dal programma Europa Creativa dell'Unione Europea.

**Elisa Hernández de Pablo: Nel tuo paese, in quale modo la cultura determina la relazione delle persone con l'ambiente e come influenza le riflessioni sul tema della sostenibilità?**

**Elizabeth Valenzuela (Colombia):**

In Colombia esistono diversi modelli mentali e culturali che mediano la nostra relazione con l'ambiente. Sia nelle aree rurali – abitate da comunità indigene afro-colombiane e contadine – che in

quelle urbane con una popolazione sempre più sensibilizzata e rispettosa, c'è un riconoscimento dell'importanza dei cosiddetti "servizi ambientali" (dall'acqua all'aria, fino alle bellezze del paesaggio). Questo rende facile analizzare la problematica ambientale e proporre soluzioni basate su cambi di mentalità e di comportamento; dove questo non è possibile, si cercano sostituti ai beni e ai servizi nel mercato e nella tecnologia.



**Lucina Machanzi (Zimbabwe):** Anche se le connessioni tra cultura, ambiente e sostenibilità sono palesi, prima d'ora non ci si è lavorato in modo strutturato. La popolazione dello Zimbabwe è molto legata alla propria identità culturale, la considera determinante e si riferisce con passione all' "unhu" o all' "ubuntu". Si tratta di una cultura forte che esercita un'influenza significativa su credenze e conoscenze, scelte e significati, così come sul comportamento delle persone, sulle abitudini sociali, sulle leggi e sulle arti. Dove c'è disordine culturale, i disordini ambientali sono inevitabili. Seppur a questo legame, finora, non sia stata data troppa visibilità, fortunatamente oggi inizia a essere preso sempre più in considerazione.

**Budi Agung Kuswara (Indonesia):** A Bali, la nostra spiritualità si basa sul legame con l'ambiente che ci circonda. Il nostro corpo è considerato un microcosmo che fa parte di un

macrocosmo, l'universo. Per fare un esempio, mi piace ricordare che il corpo di un essere umano è composto per il 70% di acqua, così come la Terra è coperta per il 70% della sua superficie da acqua. Siamo molto legati alle nostre pratiche culturali e, soprattutto in passato, le usanze sono state un punto di riferimento per la vita della popolazione balinese. Per esempio, prima di mangiare, ringraziamo per il cibo, per la terra, per l'acqua, per il fuoco e per le creature del nostro territorio. Per noi è importante condividere i frutti della natura ed essere consapevoli della loro provenienza. Credo che questo sia molto saggio e possa aiutarci nell'affrontare i problemi legati alla sostenibilità ambientale. Ciò nonostante, nella cultura contemporanea balinese, il capitalismo e il consumismo stanno sostituendo le antiche credenze e usanze che, seppure non comprese dalle nuove generazioni, determinano enormemente la nostra cultura e restano un elemento fondamentale per connetterci all'ambiente che ci circonda.

**Elisa Hernández de Pablo: che ruolo possono assumere i professionisti del settore culturale nel rispondere a sfide globali come quella del cambiamento climatico?**

**LM:** Credo che, nonostante la cultura sia un argomento sul quale tutti esprimono un'opinione, in pochi riescano ad apprezzarne la reale portata. Inoltre, in un mondo che fa dell'esperienza empirica il suo pilastro, la cultura sembra un concetto astratto e distante. In questo senso, è fondamentale che gli operatori ne trasmettano il profondo significato, la forza e l'importanza. Solo in questo modo, attraverso la conoscenza del patrimonio culturale e ambientale, potremmo passare a sistemi di produzione più corretti e promuovere interventi sostenibili.

**EV:** Il settore culturale, capace di suscitare emozioni e stimolare

**DOVE C'È DISORDINE CULTURALE. I DISORDINI AMBIENTALI SONO INEVITABILI. SEPPUR A QUESTO LEGAME, FINORA, NON SIA STATA DATA TROPPIA VISIBILITÀ, FORTUNATAMENTE OGGI INIZIA A ESSERE PRESO SEMPRE PIÙ IN CONSIDERAZIONE //**

Lucina Machanzi

**/// L'ARTE PERMETTE DI VISUALIZZARE LE IDEE COMPLESSE GRAZIE AL FATTO CHE IL SUO APPREZZAMENTO È UNIVERSALE. L'EFFICACIA DELL'ARTE NEL COMUNICARE IDEE CHE POSSONO TRASCENDERE IL TEMPO E LE GENERAZIONI È ENORME ///**

Budi Agung Kuswara

connessioni, deve comunicare le questioni ambientali in modo responsabile, informato e coerente. Può enfatizzare le esperienze positive, per ispirarci e anche renderci orgogliosi, così come può porre domande su stili di vita, abitudini e relazioni. Sono queste domande – e le relative risposte – che possono facilitare un cambiamento nell'immaginario, nelle percezioni, nelle credenze e, quindi, nei comportamenti.

**BAK:** I professionisti della cultura hanno la possibilità e la responsabilità di creare connessioni tra le pratiche del settore e le sfide più attuali, come il cambiamento climatico. Inoltre, attraverso il nostro lavoro trasmettiamo credenze e saperi del passato che possono essere importanti per le generazioni di oggi. Se da una parte riusciamo a valorizzare aspetti della nostra cultura popolare, come professionisti del settore abbiamo anche la capacità di promuovere

innovazione nella concettualizzazione e nella percezione del mondo.

**Elisa Hernández de Pablo: In che modo l'arte può comunicare e promuovere la relazione delle persone con l'ambiente in cui vivono?**

**BAK:** L'arte permette di visualizzare idee complesse grazie al fatto che il suo apprezzamento è universale. Il modo in cui le persone si rapportano con l'ambiente è diverso e unico per ogni individuo. L'efficacia dell'arte nel comunicare idee che possono trascendere il tempo e le generazioni è enorme. A Bali celebriamo il "tumpeak uduh", festa in cui onoriamo le piante e in cui l'arte e le tradizioni mostrano il nostro legame culturale con la natura.

**EV:** L'arte comunica in maniera trasparente, senza bisogno di essere tradotta, perché è forse l'unica cosa nel mondo contemporaneo a non essere una "scatola nera". Una comunicazione efficace sulle questioni ambientali dovrebbe essere creativa, coerente, suscitare emozioni ed essere basata su informazioni verificabili. Possiamo creare un mondo sostenibile attraverso le storie che raccontiamo su di noi. Le storie ci definiscono come la specie che ha trasformato il Pianeta, che ha dato vita a guerre e interessi economici, ma un'altra realtà è possibile se la creiamo attraverso l'arte e le diverse espressioni culturali.

**LM:** Sebbene in Zimbabwe il tasso di alfabetizzazione sia intorno all'80%, dopo anni di programmazione ho notato che è più facile che un messaggio arrivi alle comunità attraverso spettacoli culturali – come opere di teatro drammatico o concerti – che distribuendo materiale scritto, tenendo seminari o conferenze. L'arte sembra avere la grande capacità di raffigurare il cambiamento climatico, rendendolo più reale. Per questo sostengo che l'arte ha il potere di generare cambiamenti concreti in ambito ambientale.



Budi y Elizabeth en el CCL 2017 en Eslovenia.



**// L'INFORMAZIONE SCIENTIFICA E LE TEORIE ECONOMICHE NON SONO STATE IN GRADO DI STIMOLARE CAMBIAMENTI DI MENTALITÀ E COMPORTAMENTO. LA CULTURA E L'ARTE HANNO IL COMPITO DI RESPONSABILIZZARCI E CREARE CONNESSIONI TRA PERSONE E LUOGHI //**

Elizabeth Valenzuela



La Fondazione della Cultura dello Zimbabwe sta implementando il programma "CultureActions", finanziato dall'agenzia di cooperazione svedese. L'obiettivo principale è sfruttare il potere narrativo delle arti creative per ridurre la violenza di genere, i matrimoni in età infantile e migliorare la sostenibilità ambientale. Siamo orgogliosi di dire che sta funzionando!

**Elisa Hernández de Pablo: Qual è la sfida maggiore che il settore artistico e culturale deve affrontare per entrare in contatto con i problemi ambientali e sociali?**

**EV:** La soluzione ai problemi ambientali richiede un cambiamento di paradigma. L'informazione scientifica e le teorie economiche non sono state in grado di stimolare cambiamenti di mentalità e di comportamento. La cultura e l'arte hanno il compito di responsabilizzarci e creare connessioni tra persone e luoghi. Le domande, le idee e le emozioni che ispirano la creazione artistica e culturale

trascendono il settore ambientale. Quest'ultimo oggi deve affrontare delle questioni urgenti e non può più farlo da solo, anche perché il cambiamento climatico riguarda tutti e affrontarlo esige risposte da ognuno di noi.

**LM:** Anticamente in Zimbabwe la popolazione proteggeva alberi, boschi e montagne che gli anziani consideravano sacri. Le persone sapevano che abbattere un albero sacro poteva avere conseguenze spirituali negative e questo aiutava a preservare l'ambiente naturale. Oggi queste credenze non sono condivise dalle nuove generazioni e si estendono pratiche di deforestazione. Parallelamente, le persone hanno relegato la cultura a qualcosa di generale e astratto, lontana dalla vita e dalle pratiche quotidiane.

**BAK:** Il cambiamento più grande cui assistiamo a Bali nel settore culturale, è il nuovo sfruttamento economico del turismo e dell'arte. Fino a ora non era stata presa in considerazione la possibilità che l'arte potesse avere altri ruoli e collegarsi a diversi ambiti, come quello delle politiche, dello sviluppo comunitario o dell'attivismo civico. Attualmente l'arte e la cultura vengono consumate e, quando le attività creative acquistano popolarità, vengono assorbite dall'industria culturale.

Quando l'arte e la cultura si piegano alle logiche del profitto, si ferisce la nostra sensibilità, cambia il modo in cui ci esprimiamo e muta il legame che abbiamo con la natura. Come esseri umani, i nostri sensi ricevono informazioni che vengono percepite non solo dal cervello, ma da tutto il corpo. Quando la logica razionale, concentrata sul consumo, s'impadronisce di noi, dimentichiamo quelle capacità speciali che abbiamo per comprendere l'ambiente che ci circonda. Detto questo, credo che la nostra percezione dell'ambiente sia profondamente collegata alla nostra cultura. //

